



Decreto Rep. 1326-2010 Prot. n. 28028
Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17.15

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Istituzione ordinamento didattico di Corso di studio interfacoltà.

IL RETTORE

Vista la delibera del Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione del 25 novembre 2009, con la quale è stata approvata, di concerto con le Facoltà di Agraria, Scienze Politiche e Scienze Statistiche, l'istituzione dell'ordinamento del Corso di Laurea magistrale interfacoltà in Local development (LM-81);

Vista la delibera del Senato Accademico del 12 gennaio 2010 con la quale è stata approvata la proposta di istituzione deliberata dalla Facoltà di Scienze della Formazione di concerto con le altre Facoltà coinvolte;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente l'ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale interfacoltà in Local development (LM-81), trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 5749 del 1° febbraio 2010;

Visto il parere del CUN, reso nella seduta del 9 marzo 2010 e trasmesso dal MIUR in data 22 marzo 2010 con decreto prot. n. 1200, sul succitato Corso di studio, relativamente al quale il CUN ha fatto dei rilievi;

Vista la nota prot. n. 21672 del 9 aprile 2010 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;

Visto il decreto del MIUR del 22 aprile 2010 trasmesso con prot. n. 1876, con il quale è stata autorizzata l'istituzione del Corso di Laurea magistrale interfacoltà in Local development (LM-81);

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR,

DECRETA

art. 1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con il seguente ordinamento didattico interfacoltà:

LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo

Local development

L'ordinamento didattico, risultante nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, è allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei

4

Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;

- art. 3. che il Corso di studio con il suddetto ordinamento didattico possa essere attivato a partire dall'Offerta formativa 2010/2011.

Padova, 10/05/2010



Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria

IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Francesco Gnesotto

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-81 - Scienze per la cooperazione allo sviluppo
Nome del corso	Local development <i>adeguamento di: Local development (1013047)</i>
Nome inglese	
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	22/04/2010
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	10/05/2010
Data di approvazione del consiglio di facoltà	25/11/2009
Data di approvazione del senato accademico	12/01/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	18/12/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	30/11/2009 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	28/01/2010
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzamento del corso di laurea	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE
Altre Facoltà	AGRARIA SCIENZE POLITICHE SCIENZE STATISTICHE
Massimo numero di crediti riconoscibili	15

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche, economiche e politologiche ed essere in grado di analizzare ed interpretare le specifiche forme sociali, economiche ed istituzionali che caratterizzano le economie dei paesi in via di sviluppo, con attenzione anche al rapporto tra genere e sviluppo e a quello tra pace e sviluppo;
- conoscere in maniera approfondita e sapere applicare le diverse metodologie usate dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale per l'elaborazione di programmi e progetti di aiuto allo sviluppo ed alle missioni di pace;
- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione e l'attuazione di programmi e progetti integrati di aiuto allo sviluppo, con particolare enfasi a: lo sviluppo economico (urbano e rurale), sociale (sanità, istruzione), il sostegno ai gruppi deboli, l'eliminazione della povertà, il rafforzamento istituzionale (diritti umani, democrazia, governi locali, burocrazie) e il miglioramento delle condizioni insediative e ambientali;
- conoscere ed essere in grado di applicare i metodi di monitoraggio e valutazione dei programmi e dei progetti di aiuto allo sviluppo usati dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale;
- avere la capacità di dirigere programmi e i progetti (project coordination and management);
- essere in grado di operare con un elevato grado di autonomia e di dirigere il lavoro di gruppo in condizioni di scarse risorse;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- essere in possesso di avanzate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nella pubblica amministrazione e nelle organizzazioni internazionali nel campo della cooperazione e dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo, con funzioni di elevata responsabilità.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- comprendono attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi dell'organizzazione politica, economica e sociale; all'acquisizione di conoscenze avanzate in campo giuridico e statistico; all'interpretazione delle trasformazioni sociali, culturali, economiche e territoriali, compresa la variabile di genere; alla predisposizione di progetti; alla valutazione dei risultati;
- comprendono approfondimenti nei campi riguardanti l'analisi comparata dei diversi sistemi di governo politici, economici, sociali e territoriali;
- prevedono attività esterne, come stages e tirocini formativi, presso amministrazioni centrali e locali, università, organismi internazionali, organizzazioni non governative, che operano nel settore dell'aiuto allo sviluppo;
- prevedono, in relazione ad una specializzazione più specificamente orientata all'inserimento in organismi internazionali di cooperazione, l'acquisizione di conoscenze specifiche sulla loro struttura e funzionamento e di management di attività di servizio, sia all'interno di strutture pubbliche e private, sia nell'ambito di governi locali e di attività distribuite sul territorio.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, in atto presso l'Ateneo, che ha adottato linee guida molto rigorose con criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (<http://www.unipd.it/didattica>).

Si tratta di un CdS di nuova istituzione che sostituisce la precedente Laurea in Cooperazione allo Sviluppo (L 37) che nell'ultimo anno ha fatto registrare un brusco calo degli iscritti, analogamente a quanto accaduto in altre sedi d'Italia. Contestualmente è stata rilevata una forte contrazione degli stanziamenti MAE per la Cooperazione allo sviluppo, mentre rimane elevato il livello degli investimenti per lo sviluppo da parte dell'UE ed un forte dinamismo del sistema delle o.n.g. a livello internazionale. Queste ragioni hanno spinto a puntare ad un segmento formativo più qualificato e ad un bacino d'attrazione più ampio, con un impegno da parte delle Facoltà proponenti di erogare gli insegnamenti del CdS completamente in lingua inglese. Inoltre, si intende lasciare aperto l'accesso a laureati di molti CdS triennali, permettendo l'iscrizione anche a laureati provenienti da facoltà tecnico-scientifiche.

Il CdS è proposto da Facoltà che garantiscono il rispetto della sostenibilità didattica in termini di docenza e di strutture, anche in considerazione del fatto che contestualmente all'attivazione del CdS in esame viene disattivata la laurea triennale in Cooperazione allo Sviluppo.

Sono previste varie forme di collaborazione con Università europee che riguarderanno sia la mobilità degli studenti e dei docenti all'interno degli scambi Erasmus sia la frequenza di corsi sia la supervisione congiunta delle tesi di laurea. Tali Università sono quelle della Task Force "ACP - Africa, Caraibi, Pacifico" del gruppo di Coimbra, di

cui l'Università di Padova fa parte, e quelle già coinvolte nei corsi Erasmus Mundus SUTROFOR e SUFONAMA. Tale apertura alle collaborazioni internazionali è stata suggerita anche da una delle parti sociali consultate per la valutazione del progetto della nuova LM. E' apprezzabile peraltro che la consultazione sia avvenuta con soggetti che, a livello regionale e provinciale, si occupano di tematiche connesse sia alla cooperazione internazionale sia, soprattutto, alle sue modalità espresse mediante procedure di sviluppo locale.

La proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei.

Il NVA esprime, dunque, parere favorevole alla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione si è tenuta il 30/11/2009, ore 15.30, presso il Dipartimento di Scienze Statistiche, Aula Cucconi, a Padova.

Per il Corso di Laurea - Facoltà di Scienze della Formazione, erano presenti:

Prof.ssa Maria Castiglioni, PA Scienze della Formazione; Prof. Pierpaolo Faggi, PO, Fac. di Scienze della Formazione; Prof. Giorgio Franceschetti, PO, Fac. di Agraria.

Il Comitato di consultazione della Facoltà di Scienze della Formazione era composto da:

Ing. Jacopo Silva, Confindustria - Padova; Dott.ssa Lara Mottarlini, Fratelli dell'uomo Onlus - Veneto; Prof. Danilo Agostini, AES-CCC OnG - Padova; Dott. Simone Naleto, CESVITEM Onlus - Mirano (VE); Dott. Diego Vecchiato, Regione del Veneto, Direzione Relazioni Internazionali; Dott.ssa Serena Foresi, Medici con l'Africa - CUAMM OnG, Padova.

La consultazione è avvenuta sui seguenti elementi

- denominazione del Corso di studio e classe disciplinare di appartenenza
- obiettivi formativi specifici
- quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula
- cfu assegnati a ciascuna attività formativa
- caratteristiche della prova finale

La presentazione del Corso di studio è stata effettuata dai 3 Docenti congiuntamente ed ha toccato i riferimenti normativi, i risultati di apprendimento attesi del Corso e il significato del Corso di studio sotto il profilo occupazionale, individuando gli sbocchi professionali anche con riferimento alle classificazioni nazionali (ISTAT) e internazionali.

Come esito della consultazione, si sintetizzano i pareri espressi (per la versione integrale, cfr. allegato).

Ing. Jacopo Silva, Confindustria, via Masini 1, Padova: Iniziativa molto interessante, soprattutto per l'apertura internazionale, in inglese, capace di favorire rapporti e scambi tra studenti e con realtà straniere. Difficile, per il tipo di preparazione, che possano trovare lavoro nell'ambito aziendale.

Dott.ssa Lara Mottarlini, Fratelli dell'uomo, Via Beato Pellegrini, 60, Padova: Dagli anni ottanta Fratelli dell'Uomo ha deciso di non inviare personale espatriato sul sito dei progetti, privilegiando invece il sostegno alle organizzazioni locali. Un laureato in Local Development potrebbe pertanto trovare lavoro non tanto nei Paesi del Sud, ma piuttosto da noi, in progetti di educazione allo sviluppo, progetti per il territorio (reti, associazionismo, eventi culturali, campagne)

Prof. Danilo Agostini, AES-CCC, Via Sacro Cuore 20 b, Padova: Importanza di suscitare la domanda da parte dei destinatari per favorire processi di sviluppo. Molto bene, a questo proposito, un approccio multiculturale come quello che si intravede nel Corso proposto.

Simone Naleto, CESVITEM, via Mariutto 68, Mirano: È importante che i laureati possano fare esperienza di conoscenza del territorio in cui si troveranno ad operare. Importanza della tesi finale con esperienza sul campo, capace di dare un contributo significativo al contesto di studio ed all'Ente presso cui si effettua lo stage.

Dott. Diego Vecchiato, Regione Veneto, Direzione Relazioni Internazionali, Dorsoduro, Venezia: Vista la dimensione ormai fortemente internazionalizzata della cooperazione allo sviluppo, con il parallelo ridursi dei fondi dell'aiuto pubblico allo sviluppo del Governo italiano, è molto positiva la scelta di tenere il corso in lingua inglese.

Dott.ssa Serena Foresi, Medici con l'Africa - CUAMM, via S.Francesco, Padova: Sarebbe interessante mantenere occasioni di scambio tra università e ONG per garantire al corso il contatto con la realtà professionale degli operatori.

I partecipanti auspicano - e si impegnano per - una collaborazione al fine di mantenere adeguato il contenuto scientifico ed operativo del Corso di Laurea Magistrale.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto, nella seduta del 28 gennaio 2010:

-sentita la relazione del Rettore dell'Università di Padova, che ha illustrato il Corso di Laurea magistrale interfacoltà, erogata interamente in lingua inglese, in Local development (LM-81) (Facoltà di Scienze della formazione, di concerto con le Facoltà di Agraria, di Scienze politiche e di Scienze statistiche) e dichiarato che lo stesso ha avuto l'approvazione del proprio Consiglio di Facoltà, nonché del Senato Accademico e del Nucleo di Valutazione di Ateneo oltre ad essere stato già presentato alle organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni;

-considerate le funzioni attribuite al Comitato dalla normativa vigente;

-esaminate le proposte degli Atenei del Veneto di istituzione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004;

-tenuto conto del parere espresso in proposito dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Padova;

-sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione del corso e valutato che la proposta si inserisce nell'ambito del piano di sviluppo della formazione universitaria del Veneto;

all'unanimità ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione del Corso di Laurea magistrale interfacoltà, erogata interamente in lingua inglese, in Local development (LM-81) (Facoltà di Scienze della formazione, di concerto con le Facoltà di Agraria, di Scienze politiche e di Scienze statistiche).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I Laureati del Corso di Laurea magistrale avranno una conoscenza avanzata delle discipline curriculari e una conoscenza approfondita delle specifiche forme e dinamiche sociali, economiche, territoriali ed istituzionali che caratterizzano i processi di sviluppo locale in diversi contesti ed a livelli diversi di sviluppo. Avranno la capacità sia di riconoscere l'emergere di condizioni favorevoli allo sviluppo locale (approccio positivo) che di promuovere l'affermarsi di tali condizioni (approccio normativo). In particolare, a questo riguardo, conosceranno in maniera approfondita e avranno la capacità di applicare - in piena autonomia, con funzioni direttive e anche in contesti particolarmente problematici - le diverse metodologie usate per l'elaborazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione di programmi e progetti per lo sviluppo locale. Saranno anche in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'italiano, la lingua inglese, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Ai fini indicati, il corso di laurea magistrale :

· comprende attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi dell'organizzazione politica, economica, territoriale e sociale e delle sue trasformazioni - con particolari approfondimenti relativamente ai processi di sviluppo locale - della statistica per la misura dello sviluppo locale, della progettazione dello sviluppo e delle dinamiche di gruppo

· si tiene completamente in lingua inglese e prevede collaborazioni continuate (Erasmus) con le Università europee della Task Force "Africa, Caraibi, Pacifico" del Gruppo di Coimbra, di cui Padova fa parte, nonché delle Università europee che hanno attivato i Corsi Erasmus Mundus SUTROFOR e SUFONAMA (in questo contesto sono in essere collaborazioni in campo di ricerca e formazione anche con Università dei PVS)

· si articola in due anni, dagli obiettivi formativi e dai contenuti diversi: il I anno di Corso fornisce competenze per il riconoscimento dei processi di sviluppo locale (approccio positivo) ed il II competenze per la promozione di quegli stessi processi (approccio normativo).

· prevede uno stage on site, in collegamento con Enti e OnG pertinenti, per effettuare lo studio di caso che fornirà il punto di partenza per la Tesi di Laurea

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- conoscenze approfondite e fra loro integrate in area economica, sociologica, politologica, statistica, geografica, storica, psico-pedagogica e della progettazione, con attenzione per gli aspetti di responsabilità sociale ed ambientale, per quel che riguarda lo sviluppo locale
- capacità di analizzare in modo sistematico concetti, teorie e problematiche propri dello sviluppo locale, tema di forte attualità ed in continua evoluzione
- capacità di comprensione dei processi di sviluppo locale e dei loro quadri di riferimento, in diversi contesti territoriali

saranno acquisite attraverso attività d'insegnamento (lezioni, seminari) e di apprendimento (frequenza alle lezioni, studio individuale sui testi indicati) per i Corsi previsti (tutti quelli che verranno attivati tra i SSD dell'ordinamento) e valutate tramite prove di accertamento di profitto scritte (test, relazioni) e/o orali (interrogazioni, discussione su temi, presentazioni). La tesi finale, ovviamente, sarà un momento importante e definitivo di valutazione delle conoscenze complessive acquisite; le modalità della sua valutazione saranno indicate nel Regolamento didattico del Corso di studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- capacità di cogliere le relazioni tra concetti teorici, riscontri empirici ed implicazioni operative riguardo allo sviluppo locale
- capacità di effettuare indagini del contesto sociale e territoriale
- capacità di riconoscere processi di sviluppo locale
- capacità di progettare, monitorare e valutare interventi per favorire lo sviluppo locale, selezionando ed applicando metodologie, tecniche e strumenti idonei
- capacità di attivare processi di ricerca partecipata per analizzare e documentare i processi di sviluppo locale e gli effetti degli interventi

sviluppate attraverso attività di insegnamento (seminari, lavori di gruppo, studi di caso) e di apprendimento (partecipazione a seminari, lavori di gruppo, preparazione di relazioni scritte/orali, individuali/collettive) all'interno dei vari corsi (p.es., M-GGR/01, SECS-P/01 e 12, AGR/01, M-PED/03) e valutate tramite prove sia scritte (report, relazioni) che orali (presentazioni, dimostrazioni). Queste capacità verranno valutate anche nella prova finale, che prevede proprio l'integrazione tra i quadri teorici e l'applicazione degli stessi ad un caso specifico.

Durante il percorso formativo, il laureando potrà iniziare ad applicare le competenze apprese con stages presso Enti ed Ong di settore, che gli consentiranno di sperimentare le modalità concrete di svolgimento dei processi decisionali/esecutivi/organizzativi a livello nazionale e/o internazionale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

- capacità di individuare i processi di sviluppo locale in atto e di riconoscerne i dati essenziali, soprattutto su di un piano di multiscalarità spaziale e temporale
- capacità di valutare tali processi sui diversi piani che compongono lo sviluppo (economici, sociali, etici)
- capacità di affrontare le criticità con decisioni autonome

sviluppate all'interno di discipline specifiche (p. es. SECS-S/01, 03 e 05), con valutazione affidata a prove performative, ma anche in momenti collegiali di lavoro (seminari di simulazione con docenti in compresenza, all'interno delle attività art. 10, c.5, l.d) e nella prova finale. Anche lo stage sarà un momento di sperimentazione e valutazione della capacità di giudizio autonomo.

Abilità comunicative (communication skills)

- capacità di lavorare in équipe e di coordinare gruppi di lavoro
- capacità di attivare processi comunicativi per promuovere dinamiche di sviluppo locale
- capacità di creare ed attivare dinamiche di rete in ambito territoriale e sociale

promosse sia all'interno di corsi di discipline specifiche (p.es. M-PED/03 e SPS/03, 07 e 08) con valutazione legata a prove di presentazione e a simulazioni, che trasversalmente alle varie attività previste e valutate complessivamente nella prova finale. Anche in questo caso, importante la verifica effettuata durante lo stage (attività art. 10, c.5, l. d), che prevede frequenti contatti con interlocutori non specialisti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

- capacità di riflessione sul proprio processo di apprendimento relativamente allo sviluppo locale e, più in generale, rispetto alle tematiche socio-economiche dello sviluppo
- capacità di valutazione dello stesso processo
- capacità di individuare percorsi e strumenti (p.es.corsi ulteriori, formazione continua) per potenziare le proprie conoscenze e le proprie competenze

promosse sia attraverso alcune discipline specifiche del corso (p.es. M-PSI/05 e SPS/04), valutate mediante prove performative, che trasversalmente alle attività didattiche, e valutate complessivamente attraverso la prova finale. Lo stage (attività art. 10, c.5, l. d) sarà un momento importante di autovalutazione da parte dello studente.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il corso fornisce un livello di formazione avanzata nel campo della cooperazione allo sviluppo, dunque si rivolge primariamente ai laureati della classe L-35 (D.M. 509/1999) e L-37 (D.M. 270/2004). E' peraltro previsto l'accesso anche a partire da altre Lauree. In questo caso si richiede il conseguimento di un determinato numero di CFU nelle discipline economiche, secondo quanto precisato nel Regolamento didattico del Corso di studi, nel quale sono anche definite le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione personale, e della conoscenza della lingua inglese. Per gli studenti stranieri la verifica del possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della preparazione personale corrispondenti a quelli richiesti per gli studenti italiani, saranno effettuati sulla base del curriculum, secondo quanto verrà previsto dal Regolamento didattico. Non è prevista iscrizione con debito formativo.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consisterà nella redazione di una tesi di laurea in inglese, sviluppata coerentemente con i contenuti del percorso formativo, comprensiva sia di un'adeguata trattazione teorica degli argomenti trattati, sia di una ricerca empirica sulle tematiche dello sviluppo locale. L'elaborato dovrà presentare caratteristiche di pertinenza e coerenza, con un'articolazione interna ed un livello di approfondimento che rendano evidente il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati e di un'adeguata maturità scientifica da parte del candidato.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il Corso prepara alle professioni nell'ambito dello sviluppo locale e più in generale della cooperazione allo sviluppo in diversi contesti sociali e territoriali, presso Organizzazioni non Governative, Amministrazioni pubbliche alle diverse scale, Organizzazioni internazionali, Associazioni di categoria e di cittadinanza. I potenziali sbocchi professionali si collocano nel vasto campo della cooperazione allo sviluppo - in particolare quella decentrata - e della promozione dello sviluppo di comunità per

quanto riguarda analisi di contesto e studi di fattibilità, attività nel quadro del ciclo di progetto, partecipazione all'elaborazione e valutazione di politiche e programmi di settore.

Il corso prepara alla professione di

- Specialisti in scienze sociali - (2.5.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline sociologiche e politologiche	M-PSI/05 Psicologia sociale SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	18	24	-
discipline giuridiche	IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	0	9	-
discipline storiche e geografiche	M-GGR/01 Geografia M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/12 Storia economica SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa	15	24	-
discipline economiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	18	30	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		51		

Totale Attività Caratterizzanti	51 - 87
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale	15	24	12

Totale Attività Affini	15 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		22	22
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	9	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività			39 - 39

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	105 - 150

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Note relative alle altre attività

Le attività di orientamento sono composte di due parti: 1 CFU va al seminario iniziale (kick-off seminar; docenti in compresenza e operatori di settore) finalizzato a presentare agli studenti il corso di laurea ed i collegamenti con gli ambiti occupazionali; 8 CFU vanno allo stage presso Enti, OnG, ecc. presso cui si effettuerà la pratica sul caso di studio da cui partire per redigere la Tesi.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 08/04/2010